Sistema Socio Sanitario
Regione Lombardia
ATS Milano
Città Metropolitana

E' utile sapere che …

La legge 6 novembre 2012 n. 190, e ss.mm.ii., *Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione,* ha introdotto nel nostro sistema giuridico uno strumento innovativo per facilitare la segnalazione, da parte dei dipendenti pubblici, di comportamenti che possono costituire illeciti, in particolare di natura corruttiva, si tratta della procedura del c.d. *whistleblowing* .

In particolare, l'art. 1, comma 51, della citata legge n. 190 del 2012 ha inserito nel corpo del d.lgs 165 del 2001, l'art. 54 bis rubricato "*tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti*".

Il d.l. 24 giugno 2014, n. 90, convertito nella legge 11 agosto 2014, n. 114, (*Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari*) ha successivamente modificato l'articolo. La legge 30 novembre 2017, n. 179 *(Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato)* è intervenuta di recente sulla disciplina dell'istituto e ha completamente riscritto l'articolo 54 bis.

L'istituto del Whistleblowing, inoltre, è oggetto di importanti interventi dell'Autorità Nazionale Anticorruzione. Se ne ricordano brevemente alcuni.

Il primo Piano Nazionale Anticorruzione (PNA approvato con deliberazione CIVIT (ora ANAC- Autorità Nazionale Anticorruzione) n. 72 del 11 settembre 2013), al § 3.1.11, riconduce espressamente la tutela del dipendente che segnala condotte illecite tra le azioni e le misure generali finalizzate alla prevenzione della corruzione, in particolare fra quelle obbligatorie in quanto disciplinate direttamente dalla legge che, quindi, le amministrazioni pubbliche devono porre in essere ed attuare. Nello

specifico, il Piano prevede che le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. 165 del 2001 siano tenute ad adottare, nell'ambito del Piano Triennale di Prevenzione della corruzione (PTPC), i necessari accorgimenti tecnici per dare, con tempestività, attuazione alla tutela del dipendente che effettua le segnalazioni di cui all'art. 54-bis in esame.

I Piani Nazionali successivi contengono indicazioni e procedure, sempre più puntuali sull'istituto del whistleblowing, direttamente proporzionali all'attenzione posta sull'innovativo istituto e alle prerogative assegnate ad A.N.AC., anche di natura sanzionatoria, dei comportamenti distonici rispetto al dettato normativo.

L'ultimo Piano Nazionale Anticorruzione, approvato con deliberazione ANAC in data 13 novembre 2019, n. 1064 contiene, tra l'altro, indirizzi interpretativi riguardo alle diverse attività svolte dal RPCT con particolare riferimento ai compiti in materia di segnalazioni ai sensi della disciplina sul whistleblowing (ex art. 54-bis del d.lgs.165/2001).

Con la Determinazione n. 6 del 28 aprile 2015 l'ANAC ha approvato specifiche "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)" annoverando, tra le misure di prevenzione della corruzione, la tutela del dipendente che segnala illeciti.
Con il regolamento approvato con delibera n.1033 del 30 ottobre 2018 (pubblicato in G.U. Serie Generale n. 269 del 19 novembre 2018), e modificato con delibera n. 312 del 10 aprile 2019, ANAC ha disciplinato l'esercizio del potere sanzionatorio che la legge 30 novembre 2017, n. 179 le attribuisce.
Da ultimo il Consiglio dell'ANAC con provvedimento assunto nell'adunanza del 23 luglio 2019 ha recepito le innovazioni normative introdotte dalla legge 179 del 2017 e conseguentemente approvato e posto in consultazione nuove Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti, stigmatizzando, in particolare, le modalità di trasmissione delle segnalazioni, le categorie di soggetti cui si rivolge l'istituto del whistleblowing le forme di tutela.
Su tale ultimo provvedimento hanno già espresso i loro pareri sia il Garante per la protezione dei dati personali sia il Consiglio di Stato (Parere n. 615 del 24 marzo 2020).
Il PTPC da ultimo adottato dall'ATS della Città Metropolitana di Milano, con la deliberazione n.71 del 31 gennaio 2020, ha confermato la necessità di formalizzare una procedura che disciplini modi, tempi e responsabilità per favorire l'attività di whistleblowing da parte dei dipendenti, garantendo al contempo l'anonimato degli stessi.

Si rende, quindi, necessario aggiornare il "*regolamento per l'attuazione degli adempimenti e delle misure di tutela dei dipendenti, cd. whistleblower, che segnalano gli illeciti e le irregolarità*" approvato con deliberazione ATS n. 588 del 17 maggio 2016, per adeguarsi alle innovazioni normative introdotte dalla l.179 del 2017 e alle successive indicazioni fornite dall'ANAC.

Il regolamento innova rispetto a:

- Modalità di trasmissione delle segnalazioni;
- Categorie di soggetti cui si rivolge l'istituto del whistleblowing;
- Forme di tutela.

L'aggiornamento della procedura di segnalazione delle condotte illecite s'inserisce nell'ambito delle attività di prevenzione della corruzione poste in essere dalla Agenzia di Tutela della Salute della Città Metropolitana di Milano ed è volto a consolidare e rafforzare la cultura della legalità.

A tal proposito è opportuno ricordare che *il whistleblowing,* quale misura di

prevenzione della corruzione, trova posto:

- nel "*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*" approvato con d.P.R. n. 62 del 16 aprile 2013
- nel codice di comportamento dell'ATS

Si segnalano, per maggior chiarimento, le seguenti disposizioni contenute nel "*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*":
Art 8, *(Prevenzione della corruzione)* prevede che segnalare condotte illecite, quindi, avere un comportamento collaborativo, rientra tra gli obblighi di condotta ed espressamente impone al dipendente di segnalare al proprio superiore gerarchico eventuali situazioni di illecito nell'amministrazione di cui sia venuto a conoscenza.

Art. 13, comma 8, prevede che il "*dirigente intraprende con tempestività le iniziative necessarie ove venga a conoscenza di un illecito, attiva e conclude, se competente, il procedimento disciplinare, ovvero segnala tempestivamente l'illecito all'autorità disciplinare, prestando ove richiesta la propria collaborazione e provvede ad inoltrare tempestiva denuncia all'autorità giudiziaria penale o segnalazione alla Corte dei Conti per le rispettive competenze. Nel caso in cui riceva segnalazione di un illecito da parte di un dipendente, adotta ogni cautela di legge affinché sia tutelato il segnalante e non sia indebitamente rilevata la sua identità nel procedimento disciplinare, ai sensi dell'articolo 54-bis del decreto legislativo n. 165 del 2001*".Art. 15 (*Vigilanza, monitoraggio e attività formative*) attribuisce all'ufficio procedimenti disciplinari la cura della "*raccolta delle condotte illecite accertate e sanzionate, assicurando le garanzie di cui all'articolo 54-bis del decreto legislativo n. 165 del 2001*". Il Codice di Comportamento dei dipendenti dell'ATS della Città Metropolitana di Milano, in fase di aggiornamento e approvazione, nel sancire i doveri di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta del pubblico dipendente, prevede in capo allo stesso di segnalare situazioni d'illecito, all'interno dell'ATS, nel caso in cui ne sia venuto a conoscenza.

Per informazioni e approfondimenti sono disponibili i dipendenti della UOS Trasparenza e Prevenzione della Corruzione e il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza (RPCT).

Per documentazione, riferimenti normativi e altre informazioni sul whistleblowing si segnala il seguente link:

http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/Attivitadocumentazione/Anticorruzione/SegnalIlleciteWhistleblower

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'ATS della Città Metropolitana di Milano
Avv. Giovanni Cialone